

## Progetto Operativo

La Fondazione per le scienze religiose (FSCIRE) è leader di RESILIENCE, infrastruttura di ricerca europea per le scienze religiose che a settembre 2020 ha sottoposto al Forum ESFRI la propria candidatura, corroborata dal sostegno politico che il MUR ha riconosciuto in sede nazionale.

Parte di questa infrastruttura è la Biblioteca La Pira, istituita a Palermo nell'autunno del 2018, che si propone di essere un luogo ad altissima specializzazione, una delle maggiori biblioteche al mondo sulla storia e le dottrine degli islam capace di fornire quelle conoscenze indispensabili per attraversare una fase ricca di opportunità e al contempo di rischi.

A tal fine, la Biblioteca La Pira, è indipendente nella ricerca e nell'interlocuzione con le grandi istituzioni del mondo impegnate sui vari fronti – dalla filologia alla de-radicalizzazione, dalla prevenzione del fondamentalismo alla conoscenza dell'islam italiano e ambisce a interloquire con i protagonisti e guidare i processi riformatori.

Modellata sull'esperienza sessantennale della Fondazione per le scienze religiose di Bologna, nasce come gemmazione della Biblioteca Dossetti, che per dimensioni e qualità specialistica ha assunto una funzione di rilievo su scala globale per la storia del cristianesimo ed è guscio di un'équipe di ricerca che negli ultimi anni ha raggiunto le 35 unità.

La Biblioteca La Pira si muove lungo tre direttive principali:

- i) vuole pianificare e realizzare un'operazione culturale di lungo respiro che “curi” con il sapere uno dei nodi principali e più complessi del futuro dell'Europa e del Mediterraneo, ponendosi come obiettivo quello di diventare una delle principali biblioteche al mondo in cui tutte le tradizioni dell'islam vengano rappresentate;
- ii) vuole stabilire a Palermo un *hub* cruciale di RESILIENCE, infrastruttura europea di ricerca nelle scienze religiose, garantendo alla città una funzione di capitale del sapere e di polo attrattivo di research diplomacy nel mediterraneo;
- iii) vuole anticipare – in questo sta la ragione dell'intestazione a Giorgio La Pira – con la ricchezza del suo patrimonio librario e archivistico la via alla convivenza fra tradizioni che, abitando insieme, testimoniano il contributo alla costruzione di una area dei diritti e della pace che dovrà ancora venire, e che ha bisogno del meglio di ciascuna grande radice spirituale.

La Biblioteca La Pira non domanda dunque e non accetterà finanziamenti di paesi islamici: chiederà di donare libri cartacei e digitali che ne accrescano così il patrimonio.

La sua attività è portata avanti da un nucleo scientifico e bibliotecario costituito da solo personale impiegato full time, permanente e residente. A oggi il gruppo di ricerca è costituito da dottorandi, junior fellow e senior fellow – selezionati tramite concorso – e da 2 bibliotecarie, con anni di esperienza nel campo, selezionate anch'esse tramite concorso e sulla base di una serie di competenze linguistiche (arabo, urdu, farsi, ecc.) e biblioteconomiche.

La Biblioteca La Pira agirà come leva di leadership scientifica del paese su scala europea e internazionale, proponendo un'agenda di priorità nei rapporti con altri paesi condivisa con la diplomazia italiana e con il bouquet dei donatori.

Non è, non vuole diventare e non sarà un “istituto del mondo arabo”, non è una “scuola per imam moderati”, non è un organo del “dialogo interreligioso”, non è un centro di astratta erudizione.

La Biblioteca di Palermo, amministrata dal Consiglio di Amministrazione di FSCIRE e presieduta dal prof. Alessandro Pajno, segue pochi e chiari principi:

- il rigore cenobitico del lavoro (non una fabbrica di conferenze, ma una fabbrica di sapere con 50 ore di apertura e lavoro settimanale);
- l'eccellenza scientifica (a partire dalla padronanza delle lingue per l'accesso alle fonti e agli studi), che costringa a pensare la divulgazione come conseguenza del sapere, non come un suo surrogato;
- la cura di un sistema di relazioni internazionali di primo livello (quindi pochi e selezionati partner nel mondo arabo, nelle Americhe, nei Balcani, nel Caucaso, in Persia, Cina, Russia, Europa), che attraverso la rete dell'Infrastruttura di ricerca europea delle scienze religiose avvalorino la leadership e la visibilità italiana;
- la piena indipendenza dalle università e dalle comunità di fede, che eviti condizionamenti opportunistici e permetta di avere concorsi rigorosi e aperti.

Per quanto attiene alle risorse, la Biblioteca La Pira conta sull'impegno del Governo italiano e dei grandi players della cultura nazionale ed europea, su donazioni e sul successo in procedure competitive nazionali (come ad es. i contributi MAECI) ed europee (in partic. bandi H2020 promossi dalla DG Research), funzionali a coprirne il funzionamento.

Per avviare la Biblioteca La Pira l'arcidiocesi di Palermo ha messo a disposizione il complesso di Santa Silvia (presso Boccadifalco) dove i primi 174.000 volumi digitali e in carta trovano già posto. Riservando all'esterno una tenda per la preghiera, la Biblioteca è attiva dal 2018 ed è dotata di una foresteria in città.

Per la raccolta dei libri, una prima fase ha visto la creazione di un nucleo costituito dalla sezione Islam della Biblioteca Dossetti (che viene digitalizzata e trasferita), la Biblioteca Bori e altri fondi digitali.

È inoltre in corso un colloquio per ospitare gli uffici del TIMA – The Islamic Manuscript Association, una delle reti di filologi più accreditate.

Tra il 2018 e il 2020 i bibliotecari e i ricercatori hanno già stretto o stringeranno collaborazioni e rapporti con grandi istituzioni di numerosi paesi, tra cui Albania, Algeria, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bangladesh, Bosnia, Cina, Egitto, Federazione Russa, Giordania, Dubai, Kazakistan, Iran, Iraq, Israele, Libano, Libia, Mali, Marocco, Malesia, Nigeria, Oman, Pakistan, Qatar, Siria, Sudan, Tanzania, Tunisia, Tajikistan, Turchia, Turkmenistan, USA, Yemen.

La Biblioteca La Pira nel 2019 ha avviato a pieno regime una serie di azioni, progetti e collaborazioni, di cui si offre qui un elenco sintetico, rimandando agli allegati per ogni dettaglio.

1. Collaborazioni per la costruzione del catalogo topografico della biblioteca con il Zentrum für Islamische Theologie (Università di Muenster), con la biblioteca dell'Institut Dominicain pour les Etudes Orientales del Cairo, e con l'Universität Hamburg (prof.ssa Alba Fedeli), di cui si allega il risultato finale, attualmente implementato in Biblioteca.
2. Collaborazioni con istituti arabi, mediorientali e islamici finalizzate all'acquisizione di doppi, rari e doni sulle orme delle grandi biblioteche della tradizione islamica. Tra questi: Markaz-i Ihyā'-i Mirāt-i Islāmī, Qum; Library of Foreign Languages and Islamic Resources, Qum; Center for Great Islamic Encyclopedia, Tehran; Kitābhānah-i Millī Ğumhūri-yi Islami-yi Iran, Tehran; la biblioteca dell'Università di Teheran (Kitābhānah-i Markazī-yi Dānišgāh-i Tihrān) con cui è stato siglato un accordo; Università di al-Azhar – Egitto; Ideo – Egitto; Biblioteca Alessandrina (Alessandria d'Egitto) – Egitto; Bibliothèque Nationale de Tunisie – Tunisia; Académie Tunisienne des Sciences, des Lettres et des Arts (Bayt al-Hikma) – Tunisia; International Institut of Islamic Thought, Herndon, Virginia – USA; King Abdulaziz Foundation Casablanca – Marocco; Mominoun Foundation, Rabat – Marocco.
3. Acquisti fatti sulla base dello spoglio di riviste e cataloghi effettuato dal personale di ricerca, che portano la Biblioteca a poter contare su 9.112 volumi cartacei e 175.741 volumi digitali;
4. Collaborazione con l'Institut dominicain d'études orientales del Cairo per la condivisione e l'implementazione del sistema di catalogazione bibliotecaria AlKindi 4.2, di cui si allega una scheda descrittiva;
5. L'istituzione di una start-up innovativa, MIM.FSCIRE, di cui FSCIRE è socio unico, che ha, tra gli obiettivi principali, la sperimentazione di innovativi sistemi di catalogazione in alfabeti non latini e la loro traslitterazione automatica;
6. La programmazione di attività di formazione continua per il personale di ricerca e per il pubblico esterno, costruita sulla base dei seminari dell'Alta Scuole europea di scienze religiose "G. Alberigo" di Bologna, ma con una caratterizzazione più marcata rispetto alla storia e alle dottrine islamici. Questo ha dato vita a un ciclo di letture che coinvolgono studenti e studentesse, studiosi e studiose anche esterni al gruppo di ricerca della Biblioteca, in modo da generare intorno a questa un polo di attrattività scientifica;

7. L'ospitalità e la guida scientifica di convegni di rango nazionale e internazionale, come ad esempio il convegno annuale di INIRE - The International Network for Interreligious Research and Education (5-10 luglio 2020) e l'International Biennial Conference di IQSA – The International Quranic Studies Association, di cui sono in corso colloqui per la sua realizzazione a Palermo nel 2021;
8. La partecipazione a network internazionali, come SAFINAT NUH, Network for Universal Humanity, che unisce accademici, professionisti, leader religiosi, giovani e interessati allo scopo di studiare, narrare e portare l'attenzione del pubblico non specialistico sulla pluralità interna all'islam e sulle molteplicità dei modi di vivere la fede musulmana, intersecando temi quali il genere, la libertà religiosa, la violenza, la scienza e le relazioni con altre religioni;
9. La ricerca di talenti al di fuori dei confini nazionali, che possano arricchire l'attività di studio e le prospettive culturali dell'équipe. L'arrivo dei visiting fellows ammessi per concorso fornisce l'occasione di incontri e seminari da collegare alla normale attività di networking;
10. L'ideazione di una rivista scientifica, *Jannat Occasional Papers*. La rivista includerà articoli di discipline umanistiche e toccherà diverse tematiche e varie epoche dell'Islam, dall'età classica a quella contemporanea, studi storico-politici, filologico-filosofici. Il primo numero presenterà il lavoro di Ivana Panzeca su *The Persian Reception of Avicennian Works*;
11. La cura di eventi culturali di più ampio respiro, come l'ospitalità dell'esibizione permanente della mostra fotografica su Egitto e Yemen, realizzata e curata dal professor Giovanni Canova.

Al fine di potenziare le attività qui descritte e a fronte di un accordo di programma quinquennale che possa garantirne la realizzazione nei termini concordati, FSCIRE ambisce a raggiungere i seguenti obiettivi, declinati nelle relative attività:

a) COMPETENCE.

- (a1) Preservare e incrementare le competenze specialistiche nazionali sulle storie e le dottrine degli islam;
- (a2) creare un flusso stabile di ricerche che metta a disposizione del sistema paese, della UE, e della ricerca internazionale studiosi;
- (a3) incentivare le competenze storiche, teologiche, esegetiche, filologiche e metodi di lavoro di eccellenza;
- (a4) coniugare l'unicità dell'approccio specifico maturato in Fscire;
- (a5) incrementare il patrimonio della biblioteca La Pira per mezzo dell'aggiornamento del suo patrimonio librario;
- (a6) incrementare la produzione di risorse digitali;

(a7) sviluppare tecnologie innovative di drenaggio di tali risorse;

b) STABILITY.

(b1) Contribuire alla massa critica dell'infrastruttura, generando una produzione scientifica di livello internazionale;

(b2) favorire studi dottorali sulla storia e le dottrine degli islam che salvaguardino la specificità e le esigenze specialistiche delle scienze religiose;

(b3) salvaguardare i patrimoni linguistici;

(b4) preservare le competenze metodologiche;

(b5) salvaguardare la conoscenza nella sua estensione diacronica ed epistemologica, in un settore nel quale l'Italia ha un patrimonio culturale e di saperi da far valere;

c) INNOVATION.

(c1) Mettere questo sistema di competenze a servizio della formazione e della sicurezza del paese, attraverso;

(c2) favorire l'emersione in sede nazionale ed europea di una platea di studiosi con competenze scientifiche essenziali nello studio delle storie e delle dottrine degli islam;

(c3) contribuire alla diffusione del sapere per il contenimento dei fenomeni di involuzione fondamentalista, di identitarismo settario;

(c4) contribuire alla diffusione del sapere come prevenzione dei rischi che questi processi comportano in materia di libertà religiosa;

d) LEADERSHIP.

(d1) Esercitare una leadership italiana su scala internazionale;

(d2) incentivare alcuni grandi cantieri di ricerca specialistica sulle storie e le dottrine degli islam;

(d3) incentivare iniziative di rango adeguato e azioni di disseminazione dell'attività scientifica;

(d4) incentivare azioni di networking ai quali l'*hub* La Pira si sente vocata e adeguata, come parte dell'infrastruttura di ricerca nazionale e internazionale per le scienze religiose.



Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII  
www.fscire.it  
C.F. 92028270376  
P.IVA IT 01837081205  
SDI SUBM70N

via San Vitale, 114 – 40125 Bologna  
phone +39 051 239532  
via U. Maddalena, 112 – 90137 Palermo  
(loc. Poggio Ridente)  
phone + 39 091 9101866

---

La Biblioteca La Pira ha l'ambizione di arricchire la ricerca italiana nel settore delle scienze religiose e delle scienze umane più in generale, dialogando con le digital humanities e con ogni disciplina che attraversi o sia attraversata dal religioso nelle sue diversità. Questo è reso possibile grazie all'attività di ricerca condotta dagli studiosi e dalle studiose che la animano, di coloro che ne arricchiscono la qualità scientifica in modo più estemporaneo e del pubblico che, a vario titolo, ne beneficia nelle occasioni più pubbliche.

Come questo progetto operativo dimostra, anche in un lasso di tempo relativamente breve è possibile produrre ricerca con alto valore scientifico e culturale, tessere relazioni che possano durare nel tempo e nutrire il circolo virtuoso che esiste tra ricerca, sapere e processi decisionali. Con il suo lavoro, la Biblioteca e il gruppo di ricerca della sede palermitana dimostrano che gli specialisti sono in grado di fornire le conoscenze senza le quali nessuna funzione dello Stato – educazione, diplomazia, giustizia, difesa, ecc. – può svolgere il proprio compito.

## PIANO FINANZIARIO

Per realizzare le attività sopra descritte, FSCIRE si impegna a finanziare le seguenti spese:

1. 1 posto da ricercatore a tempo determinato di tipo A presso l'Università di Palermo;
2. assegni di ricerca junior, senior e borse di dottorato;
3. assegno per International fellowship annuale per la sola sede di Palermo;
4. Da 3 a 6 contratti per bibliotecario/a a tempo pieno, redazione, segreteria e coordinamento;
5. Acquisto di libri e riviste;
6. Spese generali (funzionamento, missioni, amministrazione, segreteria).

Piano di massima per cinque annualità

#	Tipologia	1° Annualità (€)	2° annualità (€)	3° annualità (€)	4° annualità (€)	5° annualità (€)
1	RTDa	48.333	48.333	48.333	48.333	48.333
5/8	Assegni e Phd	156.400	145.000	145.000	145.000	145.000
1	International fellowship	10.800	14.500	25.000	25.000	25.000
3/6	Bibliotecari/Amm.ne/Se greteria/Redazione e coordinamento	71.000	65.000	60.000	60.000	60.000
	Collaboratori e autori	6.000	5.000	4.500	4.500	4.500
	Acquisto libri e riviste	130.000	125.000	120.000	120.000	120.000
	Viaggi, missioni, convegni e altre spese generali	77.467	97.167	97.167	97.167	97.167
	<b>Totale</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>



Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII  
www.fscire.it  
C.F. 92028270376  
P.IVA IT 01837081205  
SDI SUBM70N

via San Vitale, 114 – 40125 Bologna  
phone +39 051 239532  
via U. Maddalena, 112 – 90137 Palermo  
(loc. Poggio Ridente)  
phone + 39 091 9101866

---